

estera, coprire il fabbisogno nazionale ed esportare pure in qualche paese dell'Europa, del Sud America e dell'Oriente.

«Enorme è infatti la richiesta di questo utensile e svariatisimi i suoi usi, che richiedono, a loro volta, numerose forme e misure. Dovunque ci sia da cor-

va dalla sgrossatura alla finitura, che esse devono compiere, e per la diversa qualità di sostanza che devono intaccare o per il diverso grado di durezza della stessa sostanza. Sotto questi punti di vista di importanza capitale riveste l'intagliatura, vale a dire la disposizione dei denti e la loro grossezza. Per meccanica normale il taglio è incrociato e il secondo deve essere un po' più fitto del primo e ciò per un più agevole scarico della limatura ed una maggior facilità di impiego. Rispetto alla grossezza l'intaglio

Lima triangolare per sega

Lima piatta per sega

Lime mezzetonde da due al mazzo

rodere asperità e superfluità, ci sia da assottigliare e ripulire metalli, legno, pietra, marmo, cuoio ecc., la lima, o la raspa sua figliuola, ha il suo impiego incontrastato. Le adoperano quindi l'operaio meccanico nelle sue infinite specialità, molte categorie di artigiani, perfino professionisti quali i dentisti per certi lavori di protesi dentaria e gli scultori, e infine la signora elegante per la "manicure" — conclude sorridendo il sig. Milanese.

«Da ciò — riprende a dire il nostro interlocutore — l'esigenza di lime e raspe a taglio, lunghezza, peso e misura speciali per il differente lavoro, che

è: grosso bastardo, bastardo, mezzo dolce, dolce, dolcissimo. La lunghezza e il peso hanno pure la loro importanza. Il primo espresso generalmente in pollici (mm. 25,4) può andare da pochi centimetri a mezzo metro; il secondo ha rilevanza specialmente